



Guglielmo Braccesi

2 ore fa 🌐

I racconti di Quellidelladomenica-MTB. Che titolo dare alla giornata?? È molto difficile, viste le improbabili vicissitudini accadute quest'oggi... Beh, per ora narrerò gli avvenimenti, al titolo ci penseremo. Il losco figuro Stefano Aramini avvistato in settimana a rimirare un gioiello a pedali, questa mattina vi si presenta in "sella a lo meccanico destriero", felice come un bimbo in una cioccolateria. È il preludio di nuove sfide... Non passano molti secondi di attesa che ne arriva un altro, super Gabriele Brunelli in sella ad un altro nuovo missile da competizione... e qui gli animi dei più competitivi si eccitano davvero. Partiamo in relax, quello finto, dove ognuno di noi dice al suo prossimo avversario: sai, non sono in forma, non mi alleno mai... Bugiardi come e più dei pescatori, i ciclisti sono una razza strana, da tenere alla larga e dai quali MAI accettare caramelle (ma questo è un discorso che riprenderemo più avanti...). Ed infatti se il gruppo in relax arriva fino a Ronta, dalla Madonna dei Tre Fiumi la bagarre è accesa, in una sorta di simulazione della cronoscalata della Colla. Partiamo in 6 in fuga, io, Marco Lapucci, Gabriele Brunelli, Dreoni Bruno, Luca e Enrico Lapucci (???). Ovvio che il passo dei fulmini non posso tenerlo e mantengo la sesta posizione fin quasi a Razzolo, dove recupero sul quinto e quarto, ma senza avvistare i primi tre. L'appuntamento è alla fonte all'Alpe, dove arrivano nell'ordine Marco, Bruno e Gabriele dopo una lotta all'ultima coronaria. Attendiamo i ritardatari e ci dividiamo, chi per sentiero, chi per asfalto. Il sentiero è davvero duro, fangoso e pendente, ma ne vale la pena per i bei luoghi attraversati. Arrivati sulla cresta dell'Appennino, ci buttiamo in discesa verso il rifugio della Serra e poi per la Badia di Moscheta, dove il losco figuro dovrebbe offrire il caffè per il nuovo acquisto. Purtroppo la Badia è chiusa, per cui ripartiamo verso il passo del Giogo. E chi ti troviamo contromano??? Il mitico Alberto Barletti che si allena in solitaria e rifiuta di aggregarsi... Forse ha paura degli uomini di punta Bianchi che farebbero scomparire la sua Cacannondale (hihihihi). In cima al Giogo Stefano Aramini è costretto ad offrire una quindicina di caffè, ma il suo missile nuovo val davvero la pena dell'offerta, anche se oggi l'abbiamo visto solo nelle retrovie... 😊 E da qui partiamo in discesa, è tardi per cui ci mettiamo a martellare duro. Scendiamo molto veloce, dietro un dosso vedo Fulvio e Bruno che sbandano sul lato destro della strada dove c'è un profondo solco, mi butto a sinistra, mentre Marco che mi segue restando sulla destra ci finisce dentro cappottandosi e finendo violentemente a terra. Sento il suo urlo mentre vola via. Mi fermo e quando lo vedo rialzarsi è una maschera di sangue. Cerchiamo di aiutarlo come possiamo e qualcuno tira fuori una scatola di cerotti... Non so se ho visto bene ma mi è sembrato ci fossero anche pasticche gialle, verdi e... blu... Mah... Ripartiamo mesti e tranquilli con Marco che sembra Jack lo Squartatore, veloce passaggio nel parco di Scarperia e poi a casa... 60 km, 1500 m D+, circa 3h 50' di pedalata... Il titolo??? Ma, direi una domenica con gli amici di sempre, un ferito ed un traditore solitario...

P.S. Al momento in cui scrivo ho sentito Marco. È al Pronto Soccorso, dove lo hanno ricucito e lo stanno monitorando con radiografie varie. — con Aurelio Appariti e altre 8 persone. (4 foto)